MIC|MIC_DRM-CAL|28/10/2025|0006989-A - Allegato Utente 2 (A02)

Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI CALABRIA
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE "VITO CAPIALBI" VIBO VALENTIA

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE VITO CAPIALBI - CASTELLO NORMANNO-SVEVO - INTERVENTO DI ADEGUAMENTO DEGLI ALLESTIMENTI MUSEALI E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'EDIFICIO MONUMENTALE – L. 190/2014 - IMPORTO: 450.000,00 EURO ANNUALITA' 2022/2024 CUP F47B22000140001. Lotto 2. - Capitolo 2.1.2.020 art. 2.02.03.06.001/H "Progetti finanziati con fondi MIC - L. 190/2014"

LOTTO 2) - Reperti archeologici: selezione scientifica, restauro e catalogazione finalizzata all'allestimento

RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
Dott. Michele Mazza
PROGETTO ESECUTIVO

MINISTERO DELLA CULTURA
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI CALABRIA
Via Gian Vincenzo Gravina (Palazzo Arnone) – 87100 Cosenza / Tel. 0984795639 – Fax 098471246
PEC: drm-cal@pec.cultura.gov.it - PEO: drm-cal@cultura.gov.it

1. Premessa

Il presente progetto si inserisce nel quadro del Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) relativo all'intervento di adeguamento degli allestimenti museali e manutenzione straordinaria del Museo Archeologico Nazionale "Vito Capialbi" di Vibo Valentia (CUP F47B22000140001), approvato dalla Direzione Regionale Musei Nazionali Calabria. Il Lotto 2 è dedicato al recupero, alla conservazione e alla valorizzazione di reperti custoditi nei depositi museali, con l'obiettivo di renderli disponibili per l'allestimento futuro previsto dal Piano Strategico "Grandi Progetti Beni Culturali".

2. Obiettivi dell'intervento

Il presente Lotto n. 2) avrà come obiettivi principali:

- Recupero e restauro conservativo di materiali archeologici esposti e custoditi nei depositi.
- Catalogazione informatizzata dei reperti (formato SIGEC).
- Predisposizione di schede scientifiche e apparati didattici bilingui.
- Incremento del patrimonio espositivo fruibile dal pubblico.
- Rafforzamento della funzione identitaria e comunicativa del Museo.
- Digitalizzazione delle cassette e dei reperti restaurati.

3. Contesto e materiali oggetto di intervento

Nei depositi del museo sono custoditi migliaia di reperti riconducibili sia a collezioni di elevato valore storico e scientifico, che a contesti di scavo condotti a Vibo Valentia e nel territorio circostante a partire dai primi anni del Novecento. Vanno inoltre considerati i numerosi materiali provenienti da sequestri operati dal Nucleo Tutela per il Patrimonio Culturale dei Carabinieri, che, si prevede, saranno oggetto di specifiche esposizioni volte a far risaltare l'impegno svolto dall'Arma per la protezione del nostro inestimabile patrimonio.
Grazie ad una recente ricognizione effettuata nei depositi del museo, è stato possibile definire in maniera più accurata la consistenza dei reperti custoditi nel museo, ed operare una prima selezione dei principali contesti.
In particolare, nei depositi sono custodite:

- 853 cassette con ceramica e coroplastica dal deposito votivo in loc. Scrimbia;
- 41 cassette con reperti in bronzo dal deposito votivo in loc. Scrimbia;
- 440 cassette con ceramica e coroplastica dal santuario in loc. Cofino (scavi anni '70 e anni '80);
- 2 cassette con ceramica, coroplastica e alcuni frammenti architettonici Loc. Cofino (scavi anni '70 e anni '80);
- 15 cassette con ceramica e coroplastica, dalla Collezione Albanese;
- 1 cassetta con reperti in bronzo dalla Collezione Albanese;

Elementi architettonici provenienti dalle aree sacre di Hipponion:

- 12 cassette con frammenti dei tetti A e B, provenienti dal santuario in loc. Belvedere Telegrafo e INAM;
- 1 elemento fuori cassetta dalla necropoli INAM (tetto A riutilizzato in una tomba);
- 2 cassette con frammenti architettonici dall'area sacra in loc. Contura del Castello;
- 1 elemento fuori cassetta dall'area sacra in loc. Contura del Castello;
- 5 cassette dal santuario in loc. Cofino;
- 2 cassette con elementi arch. da località incerta di Vibo Valentia;
- 1 cassetta con elementi architettonici, epigrafe e ceramica da collezione Cordopatri;

- 2 cassette con elementi architettonici e ceramica dalla collezione Gagliardi, loc. Belvedere telegrafo e altre.

Vanno inoltre elencate i materiali provenienti da altri contesti quali:

- Ceramiche di età arcaica, classica ed ellenistica dalle necropoli e dai contesti santuariali di Hipponion e Valentia.
- Terrecotte figurate da contesti sacri e abitativi.
- Reperti metallici e in osso (armi, strumenti, ornamenti) da contesti funerari e sacri.
- Frammenti epigrafici, sculture e altri materiali lapidei di carattere architettonico.

L'elenco delle cassette e dei materiali potrà essere ulteriormente aggiornato in corso d'opera.

4. Attività previste

Selezione scientifica

- Individuazione di reperti prioritari da parte di un archeologo incaricato esterno, in coordinamento con il RUP e con la Direzione Scientifica del Museo.
- Definizione di criteri di scelta: stato di conservazione, valore tipologico, connessione con le sezioni tematiche del nuovo allestimento.

Restauro conservativo

- Pulitura meccanica e chimica.
- Consolidamento strutturale.
- Integrazione discreta delle lacune.
- Predisposizione per l'esposizione museale (supporti, basi sagomate, etc.).

L'attività sarà affidata ad un restauratore qualificato, con comprovata esperienza su materiali analoghi.

Catalogazione e documentazione

- Redazione schede SIGEC.
- Fotografia digitale in alta risoluzione dei reperti restaurati.
- Predisposizione di apparati didattici e didascalici bilingui (IT/EN).

5. Modalità attuative

- Affidamento incarichi a professionisti esterni (archeologo e restauratore), ai sensi del D.Lgs. 36/2023.
- Direzione lavori: personale interno della DRMN e del Museo, in coordinamento con il RUP.

Tempistiche:

- Selezione e pianificazione: 30 giorni.
- Restauro: 260 giorni complessivi.
- Catalogazione e redazione schede: 180 giorni complessivi

6. Risultati attesi

- Incremento della collezione esposta, con reperti selezionati e restaurati.
- Catalogazione informatizzata, in linea con gli standard nazionali.
- Maggiore efficacia comunicativa e scientifica delle sezioni museali.
- Valorizzazione e tutela del patrimonio archeologico

7. Normativa di riferimento

- D.Lgs. 36/2023 – Codice dei contratti pubblici.
- D.Lgs. 42/2004 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
- D.M. 154/2017 – Criteri e livelli di qualità per gli interventi di conservazione e restauro dei beni culturali;
- Linee guida MiC per catalogazione e restauro.

8. Cronoprogramma degli Interventi di Restauro e Archeologia

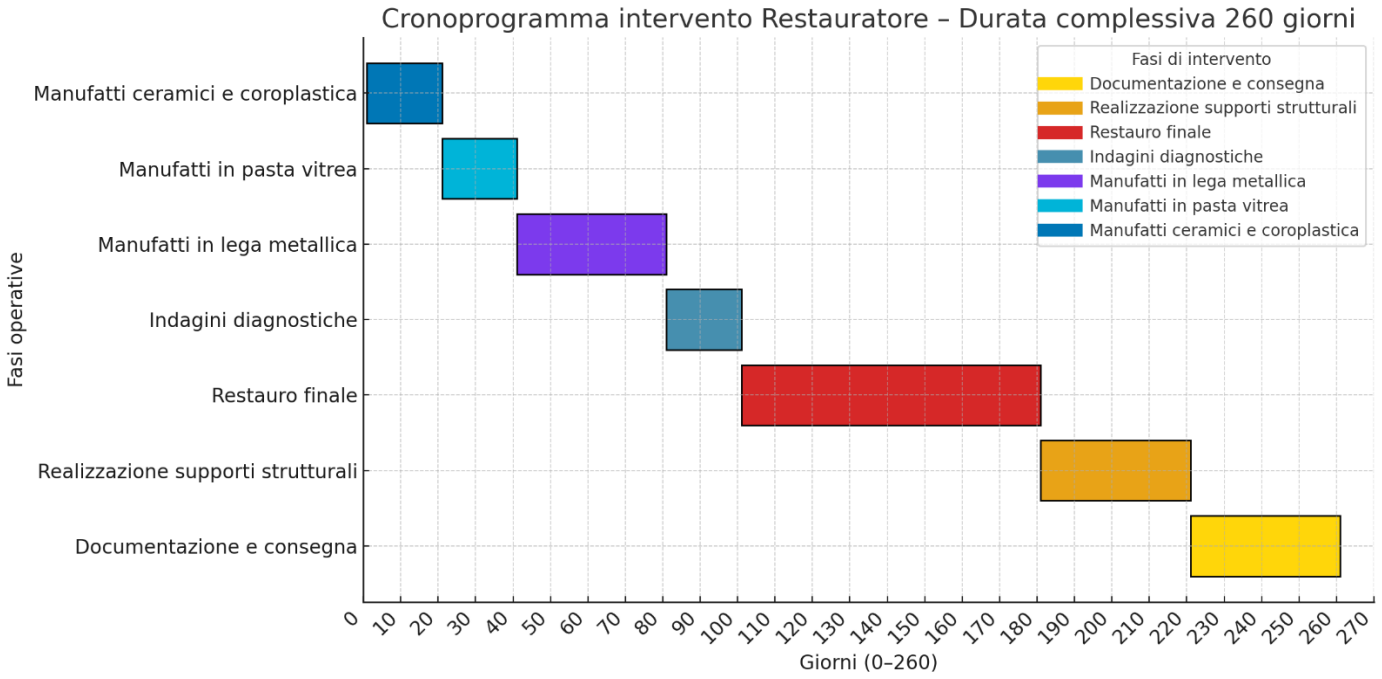
Di seguito si presentano i cronoprogrammi dettagliati relativi agli interventi previsti per il restauratore e per l'archeologo. Ogni attività è articolata in fasi specifiche, con una descrizione sintetica e i tempi previsti, per garantire un'organizzazione efficace e il rispetto delle tempistiche complessive dei lavori.

- Intervento Restauratore

La durata complessiva dell'intervento del restauratore è di 260 giorni. Le attività sono suddivise in sette fasi principali, ognuna delle quali prevede specifiche operazioni volte alla conservazione, al restauro e alla valorizzazione dei reperti.

Fase / Attività	Durata (giorni)	Giorni previsti	Descrizione sintetica
Manufatti ceramici e coroplastica	20	1–20	Lavaggio, selezione, preconsolidamento e pulitura meccanica/chimica.
Manufatti in pasta vitrea	20	21–40	Recupero, pulitura e consolidamento preliminare.
Manufatti in lega metallica	40	41–80	Restauro previa selezione scientifica e interventi conservativi.
Indagini diagnostiche	20	81–100	Prelievi e analisi tecniche sui materiali.

Restauro finale	80	101–180	Interventi di restauro completo dei reperti selezionati.
Realizzazione supporti strutturali	40	181–220	Costruzione di sostegni e basi espositive.
Documentazione e consegna	40	221–260	Redazione della documentazione tecnica e consegna finale.

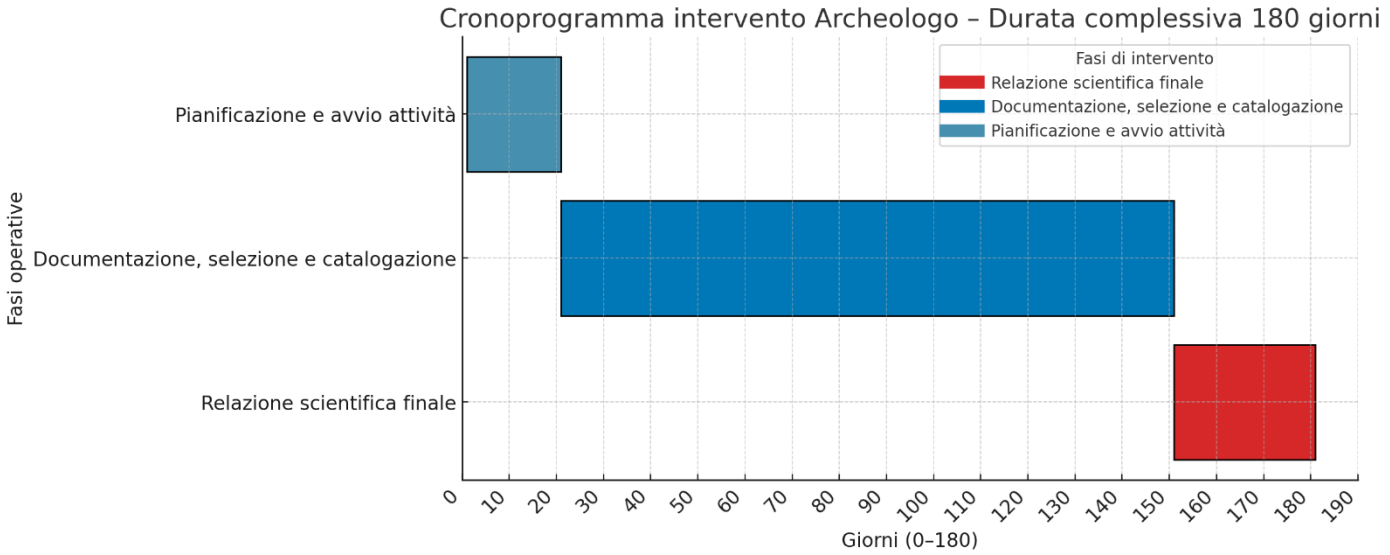


- Intervento Archeologo

L'intervento dell'archeologo si sviluppa su un arco di 180 giorni, articolato in tre fasi fondamentali che garantiscono il coordinamento, la documentazione e la produzione della relazione scientifica finale.

Fase / Attività	**Durata (giorni)**	**Giorni previsti**	**Descrizione sintetica**
Pianificazione e avvio attività	20	1–20	Coordinamento iniziale, analisi preliminare e pianificazione operativa.

Documentazione, selezione e catalogazione	130	21–150	Rilievo e catalogazione dei reperti, compilazione schede di contesto.
Relazione scientifica finale	30	151–180	Redazione e consegna della relazione scientifica conclusiva.



9. Quadro Economico – Lotto 2

Il seguente quadro economico dettaglia le voci di spesa previste per le attività di selezione scientifica, restauro e catalogazione dei reperti archeologici, con l'obiettivo di allestire la relativa esposizione. Ciascuna voce è stata definita in base alle specifiche competenze richieste e alle risorse necessarie per garantire la corretta valorizzazione dei reperti, come meglio specificato nel DIP del progetto.

Voce di spesa	**Tipologia**	**Importo (€)**
Incarico professionista archeologo per selezione e catalogazione reperti	a corpo	15.000,00 €
Prestazione d'opera professionale di n. 1 restauratore, tecnico e materiali per il restauro	a corpo	60.000,00 €

Importo complessivo al netto di c.p.a. e IVA se dovuta		75.000,00 €

Le risorse economiche individuate sono destinate sia all'incarico di un archeologo professionista per la selezione e catalogazione dei reperti sia alla prestazione d'opera di un restauratore, includendo il tecnico e i materiali necessari per il restauro. L'importo complessivo copre tutte le attività previste per la corretta gestione e valorizzazione dei reperti archeologici in vista dell'allestimento.

Il RUP

Dott. Michele Mazza